Come la Blockchain rivoluzionerà il travel

Su questo sito abbiamo scritto la prima volta di **Blockchain** nel 2016, spiegando di cosa si tratta e perché interessava ad una società come Airbnb. Oggi che l'argomento è di pubblico dominio anche al di fuori delle community nerd è il momento giusto di verificare lo stato dell'arte di questa tecnologia e delle sue applicazioni in ambito travel. E bene specificare che in questi due anni la Blockchain originaria, il grande database distribuito su cui sono registrate le transazioni dei Bitcoin, è stata copiata e ricreata con pro e contro: altre criptovalute emergenti sono basate su una propria Blockchain mentre diverse aziende private hanno lavorato ad ambienti di lavoro ispirati a questa tecnologia per gestire le transazioni finanziarie e l'identificazione delle persone. Il caso più noto è forse quello dell'Estonia che è anche l'unico caso al mondo di utilizzo di una blockchain a livello nazionale, KSI, per garantire la sicurezza dei dati.

Tra le Blockchain private non a scopo finanziario c'è da segnalare quella del **gruppo Tui** che la sta utilizzando per gestire tutto il suo inventario di prodotti turistici tramite **Smart Contract**, stringhe di codice che garantiscono la registrazione di una transazione su questi database.

A dicembre scorso, nel corso di **BTO 10**, Michele Cignarale, Vincenzo Moretti ed Edoardo Colombo hanno tenuto un interessante panel sull'argomento e spiegato come la Blockchain, per le sue caratteristiche, può rappresentare un nuovo protocollo di comunicazione nelle transazioni commerciali in ambito turistico.

Nell'intervista che ci ha concesso, **Edoardo Colombo** infatti spiega: "La nostra offerta turistica è molto frammentata e dipende molto dalle Ota, grandi player internazionali che portano all'estero parte del valore aggiunto della nostra industria turistica. La Blockchain quindi è un'opportunità soprattutto per gli alberghi indipendenti che vogliono ottenere prenotazioni dirette. Una negoziazione alberghiera è tipicamente uno Smart Contract che può essere registrato sulla Blochchain in maniera trasparente e senza intermediari"

Come sempre accade quando si parla di disintermediazione, esiste già una piattaforma basata su questa idea e che fa tutto meno che disintermediare: **Lockchain.co** è stata creata sulla blockchain di Ethereum, una delle principali criptovalute alternative al Bitcoin, e promette di essere il primo portale di prenotazione hotel e case vacanze a commissioni zero. Permettendo di conseguenza prezzi degli hotel più bassi del 20%, perché purtroppo anche loro immaginano gli albergatori disposti a rinunciare a parte del proprio guadagno per avere un vantaggio competitivo.

Alcuni mesi fa **Amadeus** ha pubblicato un Whitepaper in cui spiega quali sono gli ambiti in cui il travel potrà beneficiare maggiormente della Blockchain individuandone in particolare 4:

- Rendere i programmi fedeltà più user-friendly
- Semplificare le transazioni nella supply chain del travel
- Migliorare il tracciamento dei bagagli
- Gestire l'identità dei passeggri

"La Blockchain consente di certificare l'identità e le transazioni, è interessante per la logistica, il tracciamento dei bagagli e le carte fedeltà. E' un nuovo standard di comunicazione, ormai condiviso a livello internazionale, su cui è possibile costruire un'intera offerta turistica", conferma Edoardo Colombo

Per ognuna delle applicazioni citate da Amadeus ci sono già diversi progetti in fase di realizzazione: solo nel 2017 sono stati investiti oltre 1,8 miliardi di dollari in startup basate sulla Blockchain. Per non parlare degli investimenti fatti da società finanziarie e provider di tecnologia, ad esempio **Sita,** che agli aeroporti fornisce sistemi di accesso e di tracciamento bagagli e che da due anni lavora sulla blokchain.

Nonostante se ne inizi a parlare diffusamente siamo però ancora allo stadio iniziale di sviluppo della tecnologia e il suo successo sembra essere legato in particolare alla capacità di imporsi come protocollo standard di comunicazione tra le aziende.

Approfondiremo questo argomento a Bit 2018: appuntamento lunedì 12 febbraio alle 15.30 in Sala Amber 6